LE IMPORTAZIONI DI FERTILIZZANTI

Una cifra delle nostre importazioni che è ancora molto elevata e potrebbe essere notevolmente ridotta è quella relativa ai fertilizzanti per l'agricoltura.

L'incremento dato dal Governo fascista all'agricoltura con provvedimenti nuovi, sia nella forma che nella sostanza; la «battaglia del grano», che si svolge con tanto successo e con insolito fervore, hanno notevolmente accresciuto il consumo dei fertilizzanti, specialmente nelle regioni nelle quali la filosofia agricola faceva ignorare il contributo grandissimo che la chimica può oggi portare alla coltivazione del suolo.

Le Stazioni sperimentali agrarie create e largamente aiutate dal Governo hanno fatto constatare, a coloro che credevano solo negli effetti della pioggia e del bel tempo, quali effetti miracolosi conseguano a delle concimazioni chimiche razionalmente eseguite; ed i bilanci dei terreni coltivati e concimati dimostrano gli enormi vantaggi che la produzione agraria realizza migliorando artificialmente la composizione del terreno con la concimazione.

Senonchè, mentre si sperava che l'Italia, se non completamente, almeno in gran parte, potesse emanciparsi dalle importazioni di materie fertilizzanti, si nota all'opposto un sensibile incremento nelle importazioni di queste sostanze. Infatti l'entità delle importazioni dei concimi chimici dal valore di 157 milioni di lire nel 1927 è passata a quello di 175 nel 1928, ed a circa 190 milioni di lire nel 1929.

Le voci principali che concorrono a formare queste cifre sono quelle relative alle importazioni delle materie elencate nella seguente tabella, nella quale è segnato, di fianco alla voce e per i diversi anni, il valore percentuale della importazione:

	1929	1928	1927
Perfosfati	3.1	3.85	7.1
Scorie Thomas . . .	9.5	15	16
Nitrato di sodio . . .	42	41	37
Nitrato di calcio . . .	11.3	4.45	1.9

	1929	1928	1927
Calciocianamide . . .	5.5	6.3	12.5
Solfato d' ammonio . .	5.8	8.3	10
Concimi chimici e potassici	20	19	10.8
Altri	2.8	2.1	4.7

Come risulta da questa tabella, si è avuta negli ultimi anni una sensibile diminuzione nella importazione dei perfosfati, segno evidente che le fabbriche nazionali recentemente aumentate, anche dalla Federazione dei Consorzi agrari, hanno aumentato la produzione, facendo insieme diminuire sensibilmente la importazione delle scorie Thomas. E un fatto però che le cifre delle importazioni sia dei perfosfati che delle scorie Thomas possono essere ancora ridotte dalla produzione nazionale, la quale, se deve importare le fosforiti, può produrre in casa, con le piriti e lo zolfo italiani, tutto l' acido solforico necessario al loro trattamento.

E per quanto riguarda le fosforiti si può osservare che se è vero che in Italia non si sono trovati fino ad oggi dei banchi così ricchi da renderne economica la coltivazione, c' è sempre chi spera di trovare nelle nostre colonie mediterranee il collegamento fra gli strati ricchi di fosforiti delle colonie francesi e quelli egiziani di Kosseir che, come è noto, sono indirettamente coltivati ed amministrati molto utilmente dalla S. A. F. N. I. (Società Anonima Fertilizzanti Naturali Italia), che esporta le fosforiti di Kosseir per quantità ingenti, nell' Oriente e nell' Europa settentrionale, mentre le importazioni in Italia sono molto ridotte. Va invece continuamente aumentando la importazione del nitrato di sodio proveniente dal Cile, importazione della quale la rappresentanza è parzialmente in mano alla sopra citata Federazione, mentre altri nitrati fabbricati in Italia — perchè anche l' aria che avvolge l' Italia contiene l' azoto, il quale con energia elettrica italiana può essere convenientemente fissato a formare l' ammoniaca e quindi quel nitrato che meglio conviene all' agricoltura — possono sostituirlo.

Un accordo fra gli agricoltori ed i produttori di nitrati sarebbe a questo riguardo molto opportuno ed utile alla economia nazionale, la quale sta al disopra degli interessi della Federazione dei Consorzi agrari e dei produttori di nitrati.

Tanto più che non crediamo le nostre esportazioni al Cile compensino le importazioni, ed in fatto di commercio estero

crediamo molto alla efficacia del « do ut des » che si verifica solo per speciali e favorevoli circostanze negli scambi fra l' Italia e la Germania.

Ci sarebbe anche da domandarsi se eventualmente giacimenti di nitrato di soda non esistano nelle nostre colonie mediterranee, che minerariamente si vogliono giudicare « a priori » poverissime, mentre non sono state ancora sistematicamente esplorate nè in superficie nè in profondità.

Accenniamo a questa possibilità giacchè, se la memoria non ci tradisce, prima della nostra occupazione libica un incaricato dall' on. Giolitti di studiare le condizioni delle nostre future colonie aveva avuto la informazione che gli arabi si preparavano la polvere da fucile con zolfo raccolto localmente, con carbone di palma preparato localmente e con un sale pure localmente raccolto; dove? Ecco il mistero che un giorno potrà essere svelato; sta di fatto che l' incaricato in parola, l' on Insabato, riescì ad avere un campione del sale usato dagli arabi per preparare la polvere, un sale che si raccoglieva in una zona interna lontana dalla costa, e che questo sale, analizzato, risultò del nitrato di sodio.

Le cifre della tabella dimostrano che sono diminuite le importazioni percentuali della calciocianamide e del solfato ammonico, che si fabbricano correntemente in Italia, mentre è cresciuta la importazione del nitrato di calcio e dei concimi chimici potassici.

Ora è evidente che il consumo di fertilizzanti chimici dovrà in Italia ancora aumentare e molto aumentare per portarsi alle medie correnti in altre Nazioni agrariamente molto progredite, ed è anche evidente la necessità per l' Italia di produrre in casa tutti i fertilizzanti necessari all' agricoltura come si sforza di produrre tutto il grano necessario alla alimentazione degli italiani.

L' industria italiana è in grado di fornire tutti i fertilizzanti necessari, perchè, ove si eccettuino le fosforiti, l' Italia ha tutte le materie prime per i fertilizzanti a base di acido nitrico o di acido solforico ed il trattamento delle leuciti italiane è ormai una realtà che dimostra l' intimo legame che la natura ha prestabilito fra l' industria e l' agricoltura, giacchè le leuciti danno insieme l' alluminio, che con le sue leghe sarà il metallo dell' avvenire, ed il nitrato di potassio per l' agricoltura.

Ma è necessario che quello che la natura ha preparato anche gli uomini preparino con la buona volontà e col rispetto reciproco delle attività dei due campi, rispetto che, se si deve giudicare dal contenuto di un articolo comparso su un giornale di Roma, articolo che voleva essere polemico mentre era semplicemente demagogico, ancora non esiste al cento per cento.

Ecco per i due Ministeri dell' Agricoltura e delle Corporazioni materia per un lavoro che nella forma — chi scrive ne sa qualche cosa — non è molto simpatico, ma che nella sostanza è di grande soddisfazione per chi lo compie e specialmente di grande utilità per la Nazione. — Giuseppe Belluzzo

---

Per la costituzione di mutue di assicurazione

fra gli agricoltori istriani

Come riportammo nel n. 10 c. a. del nostro giornale, in una riunione tenuta ad Isola l' 8 maggio u. s. ed alla quale parteciparono alcuni esponenti di istituzioni economiche, sindacali e tecnico agrarie della Provincia, la Direzione di quel Banco agricolo marittimo operaio venne incaricata di presentare alla Cassa centrale delle Casse rurali istriane, e con il concorso dei rappresentanti delle istituzioni suddette, un progetto riguardante la costituzione di mutue di assicurazione fra gli agricoltori della Provincia; la Cassa stessa ne assumerà la iniziativa allo scopo di estendere l' assicurazione al raggio di azione degli enti confederati.

E proprio in questi giorni il predetto Banco ha dato alla stampa un pregevole studio il quale è però limitato a quanto si riferisce all' assicurazione contro i danni della grandine.

In esso viene anzitutto riportato il memoriale che il Banco presentò, in materia, alle gerarchie economiche e politiche della Provincia, affinchè il problema, che non è solamente di carattere locale, ma investe tutta l' economia agricola della Provincia stessa, venisse esaminato e studiato. Segue poi un ampio riassunto degli studi e dei progetti che in passato, a merito sopratutto del compianto on. dott. Antonio Pogatschnig, consigliere contabile provinciale, e dei dottori Carlo Apollonio ed

Almerigo Ventrella, allora rispettivamente consigliere provinciale e deputato alla Dieta istriana, vennero compiuti ed elaborati per ovviare od almeno attenuare, attraverso l'assicurazione, i gravi danni in conseguenza della grandine.

Nello studio predetto sono inoltre riportati i brani più salienti di un opuscoletto, estratto dal numero di settembre 1928 della rassegna « La Finanza cooperativa », già diretta da S. E. Acerbo, nel quale l'autore, sig. Federico Zadra, tratta con squisita competenza il problema dell'assicurazione contro la grandine tracciando altresì il progetto per la istituzione di mutue locali per la salvaguardia del prodotto dell'uva, nel fertilissimo territorio di Velletri.

Qui di seguito siamo ben lieti di riportare i concetti informativi che il sig. Zadra mette opportunamente alla base per la costituzione di tali mutue.

« La mutua deve funzionare localmente ed appoggiarsi ad un ente cooperativo locale.

Non può affermarsi con successo se non ha un numero di soci che rappresenti circa il decimo dei piccoli proprietari disseminati nel territorio.

Non si stabilisce nè la quantità del prodotto che si assicura, nè il valore. Il socio deve pagare in contanti o in cambiale, un premio in ragione dell'estensione del terreno vignato.

Per non allontanare le borse più modeste e restie, il premio deve differenziarsi moltissimo dai premi voluti dalle compagnie d'assicurazione.

Il consiglio d'amministrazione deve essere composto di pochi membri, che si rinnovano ogni anno e possono essere rieleggibili.

In caso di grandinate vengono delegati alcuni consiglieri di recarsi subito sul posto a rilevare il danno.

L'occhio esperto dell'agricoltore intelligente e coscienzioso vede subito se il danno è totale, calcolando se parziale a decimi del totale.

Non si considera il danno in base alla quantità x di quintali, e ad un valore x in denaro, bensì comparativamente al raccolto che si presenta.

Se la rilevazione del danno non soddisfa il socio, vengono nominati due fiduciari d'ambe le parti, i quali eleggono un terzo; i tre giudicano subito inappellabilmente.

Con questo procedimento si elimina quella diffidenza ingenerata dal fatto di dover sottostare a direzioni lontane e sconosciute che non ispirano confidenza, e che, a loro volta, sono ignare delle condizioni particolari delle coltivazioni locali.

Prima della vendemmia o durante la stessa, deve farsi un nuovo sopraluogo nella vigna danneggiata, eseguito dagli stessi consiglieri che fecero il primo. Ciò serve per rilevare l' effettivo danno proporzionando i decimi di danno constatato nel primo sopraluogo col raccolto che avrebbe dovuto verificarsi. (Controllare se il danno comparativo allora stabilito è conforme alla realtà).

Se il raccoltò dà p. e. 30 quintali ad ettaro, mentre vigne vicine immuni dal flagello e ad eguali condizioni di feracità, coltivazione e qualità di vitigni danno 60 quintali, è chiaro che il danno è stato di 5 decimi.

Naturalmente non si potrà mai essere esatti fino al quintale, ma il calcolo sarà sempre il più approssimativo possibile. Anche in questo sopraluogo è aperto l' adito al ricorso come nel primo, e le spese, che presumibilmente saranno lievi, dovranno essere pagate da chi ha torto.

Eseguito il secondo sopraluogo, è facilissimo fare il computo dei quintali di uva perduti da tutti gli agricoltori sinistrati; la somma raccolta con i premi si dividerà per i quintali perduti.

Non tutta la somma raccolta però dovrebbe essere divisa: una parte dovrebbe destinarsi a riserva per le annate catastrofiche, nelle quali la ripartizione dei premi annuali darebbe un sollievo troppo tenue.

L' esperienza e l' esame delle condizioni meteorologiche locali suggerirà il criterio per arrivare con la dovuta ponderazione e senza farsi trasportare dalla fretta, al risarcimento totale dei danni. Però in un primo tempo sarebbe pericoloso all' avvenire della Mutua, distribuire tutto il ricavato dei premi per sinistri nell' esercizio, se questi ultimi fossero di lieve importanza.

Il risarcimento non dovrebbe mai superare una percentualità massima di un terzo o di una metà del valore del danno, il quale risarcimento rappresenterebbe già un vantaggio grandissimo, di fronte alle condizioni imposte dalle compagnie d' assicurazione.

Bisogna ripetere che con un premio modestissimo, il socio che subisce il danno deve aspettarsi un aiuto, e non già l' indennizzo completo del perduto.

Seguendo questo principio, se l'annata ha dato sinistri parziali, una parte dell'esercizio può devolversi straordinariamente alla riserva, rafforzandola sempre più, per fronteggiare annate terribili.

Questo della riserva è il lato più delicato e più importante della Mutua locale, che va disciplinato con la massima chiarezza e prevedendo i casi più tipici.

Lo studio principale consiste nel manovrare la riserva in modo che il valore del risarcimento di fronte al danno non deve differenziarsi troppo da un anno all'altro.

Se in un esercizio non avvenissero sinistri, si potrebbe ai già soci far pagare nell'esercizio seguente solo la metà del premio nominale, mentre ai soci nuovi si potrebbe far pagare il premio intero ».

*
* *

Lo studio del Banco agricolo marittimo operaio di Isola termina con le considerazioni che seguono riguardanti quel territorio.

Nel segnalare agli agricoltori la opportuna iniziativa del Banco suddetto, formuliamo l'augurio che sì importante problema formi oggetto di studio da parte degli organi competenti e che, anche in questo campo, non tardi la pratica attuazione dei sani principii della mutualità e della cooperazione agraria.

Ecco le considerazioni di cui sopra:

« Abbiamo voluto riportare per esteso il parere di onorevoli competenti, i quali hanno dedicato buona parte della loro vita, e si dedicano ancora per il bene della casta agricola, al fine di persuadere i nostri coltivatori di concorrere alla formazione della Mutua locale contro i danni della grandine, eliminando il pericolo che sovrasta ogni anno sulla produzione e rendendosi così degni veramente della propria classe non solo, ma anche della Nazione, dalla quale otterranno senza dubbio l'appoggio e la considerazione di cittadini benemeriti.

Ad Isola d'Istria, su 22 milioni di m² di territorio, esistono 20.000 ettari di terreno lavorato, dei quali 1000 ettari coltivato a vigna, con una media in tempi normali di 100 quintali di uva per ettaro.

Se tutti gli agricoltori comprenderanno la necessità della Mutua assicurazione contro i danni della grandine, potrebbe fissarsi un premio di L. 200 per ettaro.

Si raccoglierebbe la somma di L. 200.000 sufficiente al risarcimento del 50 % circa del danno calcolato nella grandinata del luglio e agosto scorso sul nostro territorio.

Quindi, concessa l'ipotesi che il disastro quando avviene non sia generale, e dato che la meteora della grandine si manifesta più o meno violenta ogni anno, compiendo l'opera sua devastatrice a zone, sarà consigliabile, almeno in un primo tempo, e tanto per cominciare, affrontare il problema con l'assicurazione ad ettaro.

Dai risultati del primo esercizio, sarà possibile praticare dei cambiamenti o innovazioni per le lacune rilevate.

Intanto un passo di doverosa solidarietà sia fatto al fine di arginare il tremendo pericolo che sovrasta sulla produzione e che costituisce un danno permanente non solo per la categoria degli agricoltori immediatamente colpiti, benanco per la popolazione in generale, quindi per la Nazione.

Siamo certi che un tale passo, se non preceduto, verrà seguito da ogni località viticola della nostra provincia e dalle altre provincie d'Italia».

LA FOSFORITE „ITALIA" ALLA PROVA

La tecnica della fertilizzazione del terreno ha subito da alcuni anni a questa parte un processo di revisione, di chiarificazione e di progresso notevolissimo. Sollecitati dalle urgenti necessità dell'ora che volge, gravida di difficoltà, gli uomini della scienza e quelli dell'arte hanno prodigato la loro attività illuminata e avveduta nella ricerca di nuove sostanze che meglio provvedessero ai bisogni della vegetazione apprestando gli elementi della fertilità in forme più efficaci ed economiche e sovratutto più appropriate alle svariate condizioni nelle quali viene esercitata l'agricoltura.

Questo lavoro di ricerca ebbe principalmente di mira l'azoto e il fosforo. Quest'ultimo elemento può ora venir fornito in più guise tutte utili, tutte idonee allo scopo perchè ciascuna ha il compito di soddisfare un determinato bisogno nel complesso funzionamento del fenomeno della nutrizione vegetale. In questi ultimi anni si è fatto strada un materiale fosfatico vecchio e

nuovo al tempo stesso: è la fosforite macinata. Vecchia perchè da quasi un secolo usata nella fabbricazione del perfosfato: nuova per la forma di impalpabile farina e di speciale struttura che la rende idonea a sostituire le scorie Thomas.

Il lavoro che abbiamo dinanzi, che ha lo stesso titolo di questa nota e che è stato pubblicato in questi giorni a cura della Federazione italiana dei Consorzi agrari, tratta dell' attività sperimentale svolta sia nei laboratori delle Stazioni di ricerca, sia nell' ambito della grande coltura, durante gli ultimissimi anni per accertare il valore della fosforite « Italia » delle miniere di Kosseir. Si tratta di uno studio denso di osservazioni, di rilievi e dati importanti, nel quale la documentazione ricchissima apprestata dalle numerose ricerche ed esperienze istituite in ogni parte d' Italia sull' impiego della fosforite, è stata messa in pieno risalto, interpretata, elaborata e sottoposta ad un serio lavoro di critica dal quale sgorgano conclusioni e giudizi di alto valore che depongono a favore dell' impiego di questo nuovo fertilizzante, venuto così in buon punto in aiuto dell' agricoltore nella lotta che egli sta intraprendendo per abbassare i suoi costi di produzione.

Le esperienze di cui dà conto questo libro hanno avuto principalmente di mira lo studio della natura e dello stato di finezza e delle altre prerogative della fosforite, come anche la sua adattabilità alle varie colture e ai vari terreni. Particolarmente interessanti sono i paragrafi ov' è descritto il lavoro delle nostre Stazioni sperimentali le cui indagini depongono tutte a favore della fosforite in quanto dimostrano la perfetta sostituibilità di essa alla scorie Thomas con quanto vantaggio dell' agricoltore è facile immaginare.

La sperimentazione di cui è data relazione in questa pregevole pubblicazione si ispira a concetti di rigida precisione e di assoluta imparzialità. Essa ha l' obbiettivo di stimolare gli agricoltori a sempre più e meglio perfezionare la concimazione fosfatica in generale, oltre a dimostrare l' efficacia della fosforite « Italia ». E' infatti dal razionale connubio delle due forme di fertilizzante, superfosfato e fosforite, che l' agricoltura nazionale deriverà i più sicuri e lusinghieri beneficî nell' aspra battaglia che essa ha strenuamente impegnata per raggiungere la meta prefissa.

Consigli pratici

Non cimate il granoturco. — La pessima abitudine di cimare il granoturco allorquando è ancora fresco, bisogna assolutamente abbandonarla. Con tale operazione si viene ad asportare l'organo maschile della pianta, e perciò si compromette la fecondazione, e quindi il prodotto. E trattasi di qualche quintale che si viene a perdere per ogni campo.

Non bisogna dunque cimare, o quanto meno bisogna rimandare la pratica a quando il pennacchio è ben secco.

(l. p.)

Come si liberano gli animali dagli insetti? — Una soluzione di cento grammi di creolina in cinque litri d'acqua e una buona brusca per bagnare e strofinare tutto il corpo animale (non si dimentichi l'interno delle orecchie!) fanno sparire i pidocchi e le loro uova.

Le zecche (savre) si distaccano facilmente dall'animale attaccato se vengono unte con olio di oliva o, meglio ancora, con olio di oliva con l'aggiunta di olio di trementina.

I cani si liberano dalle pulci col flyt o con preparati simili.

(g. c.)

A che età si debbono castrare i vitelli? — Al quinto o, al massimo, al sesto mese di età, se si desidera ottenere buoi alti e precoci; più si tarda e più essi conservano il tipo maschile, ma lo sviluppo è più lento. (g. c.)

Tripide rosso del grano. — È uno dei tanti nemici animali che ha fatto quest'anno la sua comparsa a danneggiare le cariossidi prima della maturazione. È cosa facile il constatare la presenza di questo dannoso insetto: basta mettere a nudo un chicco di grano e nella sua scanalatura si trova la sua piccolissima larva di color rosso. I danni sono notevoli, poichè la puntura dell'insetto tende a rendere sterili i fiori e di conseguenza la fruttificazione riesce stentata, i granelli non si nutrono e perciò non maturano completamente. La difesa si basa più che altro su mezzi preventivi; bisogna evitare di seminare il grano sullo stesso appezzamento dell'anno precedente, perchè il tripide, quando il grano sta maturando, scende nel terreno

per attendere la prossima coltura granaria. I grani precoci sono meno danneggiati dei tardivi, perchè maturando presto, non permettono agli insetti di fare il loro ciclo. Dove si constata un'invasione di tripidi, è consigliabile dare fuoco alle stoppie per distruggere gli insetti ricoverati nel terreno. (c. m.)

Tignola della vite. — È forse il più temibile insetto che attacca la vite, e che inizia ora la serie dei suoi danni a mezzo delle larve che rodono le parti fiorali. Esse si trasformano presto in crisalidi, le quali si avvolgono in una specie di ragnatela bianca; dalle crisalidi nascono le farfalline che a loro volta depongono le uova sugli acini, dove nascono nuovi bacolini che si danno subito a distruggere gli acini stessi, decimando il raccolto. Come difesa si consiglia durante l'inverno la spazzolatura e scortecciatura dei tronchi delle viti e dei pali di sostegno, ricoveri preferiti per lo svernamento delle crisalidi. Come insetticidi riescono efficaci gli arseniati di piombo o calcio, preferibilmente mescolati in ragione dell'1 % con la poltiglia bordolese. I trattamenti si possono ripetere a distanza di 12 - 15 giorni a seconda del bisogno. (c. m.)

Corrispondenze dalla provincia

Rozzo, 27-VI. — Grazie alle abbondanti pioggie primaverili si è avuto un buon raccolto di foraggio ed ora si sta già iniziando il secondo taglio dei medicai.

La vite, immune da malattie, è assai promettente; lo stesso dicasi del granoturco e dei fagiuoli, mentre le patate furono colpite, dopo la sarchiatura, dalla peronospora.

L'animalia è sana e ben nutrita. *(L. Massalin)*

Tribano, 27-VI. — Sino alla metà del corr. mese l'andamento della stagione è stato favorevole allo sviluppo della peronospora, e quindi si è avuto qualche attacco che peraltro non ha avuto modo di progredire per il pronto intervento dell'agricoltore.

Le pioggie delle settimane scorse hanno ostacolato il taglio e la fienagione dei foraggi, causando altresì dei danni che in certe zone sono stati piuttosto rilevanti.

Si ritiene che il frumento darà un prodotto medio.

Gli animali sono sani e trovano abbondante nutrimento nei pascoli.

(G. Bencich)

Visignano, 27-VI. — Le campagne promettono bene; speriamo che continuino così anche in seguito, per vedere almeno in parte compensate le fatiche dei nostri tenaci agricoltori.

Si è appreso con vero dispiacere che il prezzo dei bozzoli, nonostante le assicurazioni date dall' Ente nazionale serico, si aggirerà intorno a L. 6-6.50 al chg. che compenseranno solo parte delle spese sostenute, senza contare la fatica, ecc. Si legge sui giornali che per coprire il fabbisogno della industria serica bisognerebbe produrre molte migliaia di quintali di bozzoli in più, ed io mi permetto osservare che per poter ottenere ciò basterebbe assicurare all' agricoltore un prezzo onesto, mentre invece con quotazioni come quelle di quest' anno, vi è da temere che non solo non si faranno allevamenti, ma forse si abbatteranno i gelsi per averne legna da fuoco. Inoltre bisogna che il prezzo del seme, che era di L. 60 all' oncia quando i bozzoli venivano pagati a L 25-30 al chg., si adegui alle nuove condizioni del mercato. *(A. Dell' Oste)*

Capodistria, 27-VI. — Le varie colture incominciano ad avere bisogno della pioggia.

Il raccolto dei piselli è stato buono in complesso e si è venduto a prezzi alquanto sostenuti, ad eccezione di qualche giorno in cui essi furono veramente irrisori. Ora si stanno estraendo le patate primaticcie che alimentano un avviato commercio di esportazione; esse vengono pagate discretamente, nonostante si delinei, in questi giorni, una corrente ribassistica.

Di frutta in genere quest' anno ve ne è pochissima, un po' per l' inclemenza del tempo nella decorsa primavera, ciò che provocò l' aborto dei fiori, ed in parte per gli attacchi di parassiti animali e vegetali. I ciliegi furono invasi dalla *Eriocampa limacina* che distrusse sino i $^3/_4$ del prodotto. Io consigliai di fare due irrorazioni a base di Azol al $^1/_2$ % e 1 % di sapone molle del commercio; va da sè che il sapone deve essere sciolto a parte in acqua calda, prima di essere aggiunto alla restante miscela. La prima irrorazione va fatta qualche giorno prima della fioritura; la seconda immediatamente dopo la caduta dei fiori. Il risultato ottenuto è stato ottimo sotto ogni rapporto.

Il circondario di Capodistria, che è forse il più progredito nel campo agrario, trovasi purtroppo ancora senza il Cattedratico fisso. Il solerte dott. Bevilacqua della Sezione di Buie ben poco può fare in due visite mensili; speriamo pertanto che la questione venga quanto prima definita.

E' incominciata la mietitura: a Paugnano quest' anno venne coltivato il «Villa Glori» per iniziativa del Sig. Venturini, Segretario di quel Fascio, il quale ha svolto opera meritoria nella diffusione delle norme razionali riguardanti la coltura frumentaria. *(V. Travaini)*

Pirano, 27-VI. — Si nota una diffusa infezione peronosporica nelle viti, fortunatamente limitata alle foglie; soltanto in alcune varietà vi è qualche grappolo infetto.

Il decorso umido e non tanto caldo del primo periodo vegetativo della vite, rese lento lo sviluppo ed obbligò l' agricoltore a due trattamenti con solfato di rame, forse anticipati, e quindi al sopraggiungere dei calori si è notata una forte ripresa vegetativa che non è stata accompagnata da un tempestivo terzo trattamento, lasciando così indifese le nuove foglie, ora assai infette. Le condizioni per lo sviluppo della peronospora si manifestano tuttora favorevoli, per cui si debbono ripetere i trattamenti, non dimenti-

cando quello polverulento con zolfo ramato o mescolato con il 10% di polvere Caffaro.

Circa le piante fruttifere si lamenta un vero disastro: nei peschi, invasioni di bolla e gommosi e di rinchiti hanno causato danni assai gravi; nei ciliegi la *Cheimatobia brumata* ha defogliato le piante, ed i rinchiti nelle varietà tardive hanno decimato il prodotto, che nei susini, sempre ad opera dei rinchiti, è stato quasi distrutto; nei meli, infestioni gravissime di afidi, che, accartocciando le foglie, si riesce con difficoltà a combattere, e poi la tignuola e i rinchiti; nei peri attacchi di Cecidomia e conseguente perdita di molti frutticini.

Nel complesso si può dire che l'infestione più grave è stata quella dei rinchiti, maledetti insetti contro i quali si deve condurre una lotta seccante e dispendiosa perchè dev'essere fatta durante la notte, scuotendo le piante per farli cadere su teloni stesi sotto le stesse. Considerato però che le uova vengono deposte nei frutticini che poi cadono a terra, si dovrebbe almeno avere la cura di raccoglier questi e distruggerli. In tale senso si è adoperato il locale Municipio con un appropriato bando

Tutto sommato, la produzione frutticola si presenta quest'anno scarsissima e non sarà possibile aspettarsi di meglio in avvenire perchè il sistema di coltura delle piante da frutto (sparse isolatamente quà e là in coltura promiscua non consente quella lotta metodica e generale contro i numerosi nemici che si può fare soltanto con la specializzazione. Bisogna perciò raccomandare all'agricoltore di coltivare unite le piante da frutto; è opportuno poi riflettere sulla possibilità di rendere obbligatoria la difesa, come a suo tempo è stato fatto per il rinchite della vite o sigaraio, conseguendo quasi la scomparsa dello stesso. *(G. Devescovi)*

Umago, 27-VI. — L'aspetto delle campagne è ottimo e gli agricoltori sono occupatissimi nei lavori di stagione. La mietitura prosegue con alacrità; si calcola che il raccolto sarà circa la metà di quello dello scorso anno, causa l'allettamento che si verificò in quasi tutti i seminati in seguito alle continue pioggie primaverili; inoltre si ebbe ovunque uno straordinario sviluppo di malerbe.

Il primo ed il secondo sfalcio dei medicai nonchè quello dei prati naturali, specie ove essi vennero trattati razionalmente, furono assai abbondanti.

Il rendimento medio per oncia dei bachi da seta sarà elevato ma i prezzi sono irrisori, e pertanto l'agricoltore umaghese, poco appassionato a questa industria, minaccia di abbandonarla completamente.

Le viti si presentano con un abbondante carico di uva; nonostante le frequenti irrorazioni e solforazioni con zolfo ramato, si è verificato qualche attacco di peronospora sui grappoli.

Si nota un non indifferente miglioramento nel bestiame dovuto alla alimentazione abbondante e con ottimi foraggi quali sono quelli di questo anno. *(I. Mosettig)*

Verteneglio, 28-VI. — Le campagne presentano, nel complesso, un bellissimo aspetto; solo quà e là i vigneti sono stati attaccati dalla peronospora, subito combattuta con poltiglia bordolese e polvere Caffaro, sicchè i danni da essa arrecati sono limitati.

Dapprima le patate furono vendute a 40-45 lire al quintale, ma ora i prezzi sono scesi improvvisamente sotto le 30 lire e quindi il loro smercio si è arrestato.

I frumenti sono quasi tutti mietuti; erano belli, ma troppo infestati da erbacce e, a tratti, attaccati dalla ruggine.

Nel Comune si allevarono circa 60 once di seme bachi. Il prezzo della galletta non è ancora stato fissato, ma sembra che taluni incettatori volessero pagarla a meno di L. 5. Però il dott. Segnan, direttore della Cassa centrale delle Casse rurali, ed il dott. Rossi, direttore della Cassa di risparmio di Pola, quì di passaggio, consigliarono di portare i bozzoli sulla piazza di Buie, dove sarebbero stati pagati a L. 5, 5.50 e 6, secondo la qualità.

Domenica il rag. Roberto Rossi, segretario generale dell'Unione sindacati fascisti degli agricoltori, tenne una conferenza sugli scopi dell'organizzazione, spiegando i vantaggi morali e materiali che essa procura; si soffermò specialmente a parlare delle pensioni di vecchiaia e d'invalidità ai contadini.

L'Unione delle Cantine sociali istriane ha deciso di aprire un grande deposito di vini a Trieste e spacci a Trieste ed all'estero. *(A. Sason)*

Passo, 27-VI. — Dopo circa un mese di secco, ieri cadde un pò di pioggia che penetrò nel terreno circa 6-8 cent.

Le patate e i fagiuoli sono alquanto ingialliti per la mancanza di umidità; l'uva è abbondante e sana; il raccolto dei foraggi è mediocre.

I frumenti ingialliscono ma le spighe sono rimaste per la maggior parte assai piccole. *(G. Fabian)*

Sanvincenti, 27-VI. — Il nostro agricoltore lavora indefessamente per portare a compimento i molteplici ed incalzanti lavori di stagione.

Grazie alle abbondanti pioggie il raccolto di foraggio, sia nei prati naturali che artificiali, è abbondante. Il granoturco, seminato alquanto in ritardo, è bellissimo e promettente; speriamo che non abbia a soffrire per la siccità. Anche il raccolto del grano sarà abbastanza buono, particolarmente in quei campi ove venne coltivato razionalmente.

La vite è sana e di una vegetazione lussureggiante; i copiosi grappoli, già fioriti, sono immuni da malattie crittogamiche, anche per la diligenza con la quale l'agricoltore applica i mezzi atti a prevenirle.

Le patate, causa l'eccessiva umidità, non daranno quel prodotto che si sperava da principio.

L'animalia è sana e ben nutrita ed in seguito all'abbondante raccolto del fieno il suo prezzo è aumentato.

Molte partite di vino sono ancora invendute. *(R. Monti)*

S. Domenica di Albona, 27-VI. — Il Direttore della Cattedra ambulante ed il nostro Cattedratico hanno fatto quest'oggi dei sopraluoghi nei seminati a frumento i quali, nonostante l'annata poco favorevole, sono, in complesso, sodisfacenti.

Il taglio dei foraggi nei prati artificiali è pressochè ultimato; il prodotto è abbondante, ma altrettanto non si può dire di quello dei prati naturali, dato il secco che in questa plaga si fa già sentire.

Le patate cominciano a soffrire per la siccità ma più ancora per la peronospora che non viene efficacemente combattuta.

La vite va bene ed i nuovi vigneti sono bellissimi e vengono curati molto bene, specie per quanto riguarda i trattamenti anticrittogamici.

(G. Frisolini)

Neresine, 27-VI. — Da circa un mese il tempo si mantiene bello; alcune colture hanno già bisogno della pioggia.

Causa il decorso troppo umido e piovoso della primavera, nel grano e nell'orzo si è sviluppata qualche malattia.

Il prodotto delle patate sarà discreto; il frumentone è assai promettente; i prati naturali ed i pascoli sono ricchi di erba, ma il primo taglio della medica è andato in parte perduto per le continue pioggie.

L'uva si presenta bene; per il timore della peronospora gli agricoltori si prodigano di continuo nella applicazione dei rimedi preventivi; è assai attiva anche la lotta contro la tignuola.

Quest'anno l'olivo ha avuto un'abbondante fioritura ma i frutti sono pochi; negli alberi fruttiferi si riscontrano varie malattie.

L'animalia è sana; si ha un'ottima produzione di latte e di agnelli.

(A. Soccolich)

Gallignana, 27-VI. — Il caldo si fa sentire già da una ventina di giorni ed ora ci vorrebbe la pioggia specialmente per le patate, i fagiuoli e le verdure in genere.

I frumenti sono allettati in più campi, e persistendo il secco matureranno troppo in breve, con diminuzione del prodotto.

Le viti portano molti grappoli e sono immuni da malattie, eccettuate singole zone ove si lamenta l'annerimento e la caduta degli acini; sino ad ora sono state fatte 2-3 irrorazioni.

Del vino è rimasta ancora qualche piccola partita da vendere.

Il raccolto del fieno è stato proprio abbondante, specialmente ove vennero sparsi i concimi chimici.

Gli animali sono in genere sani; solo si riscontra della mortalità nei suini di circa un anno.

(V. Salamon)

Grisignana, 27-VI. — Finalmente dopo tanta pioggia abbiamo da alcuni giorni il bel tempo e, con esso, abbastanza caldo che ha rinvigorito la vegetazione in genere. Ora si sta rincalzando il frumentone che è sano e promettente; altrettanto dicasi dei fagiuoli; viceversa le patate, specie quelle seminate presto, crescono assai poco rigogliose.

I frumenti verranno mietuti quanto prima; sembra che il raccolto sarà piuttosto scarso sopratutto causa l'allettamento dovuto alle continue pioggie primaverili.

La peronospora è comparsa, ma il pronto intervento dei nostri vigili agricoltori che han fatto sino ad ora tre irrorazioni, ha impedito la propagazione del male; si lamenta che i grappoli sono piuttosto radi, e ciò è dovuto al decorso della stagione, tutt'altro che favorevole, durante la fioritura.

Negli olivi che si salvarono dagli intensi geli dello scorso anno si è avuta un'abbondante fioritura, e già si vedono i frutticini.

I bassi prezzi dei bozzoli, che compensano appena il costo della foglia, hanno deluso e scoraggiato gli allevatori. Altra delusione è stata procurata dal mancato inizio, che si era assicurato imminente, dei lavori per la costruzione della strada dalla Stazione ferroviaria di Grisignana a Villa Gardossi; in tal modo è venuto a mancare un cespite di guadagno sul quale la nostra povera popolazione faceva serio assegnamento.

L'animalia è sana e ben nutrita. *(D. Radanich)*

Valle, 27-VI. — E' incominciata la mietitura; il prodotto sarà piuttosto scarso, causa l'allettamento e la stretta che hanno recato parecchio danno; anche il raccolto delle patate sarà poco sodisfacente, dato che non piove da oltre un mese. Pure il granoturco, il tabacco, la cui coltivazione quest'anno si è estesa moltissimo, nonchè tutte le altre colture in genere, incominciano a sentire gli effetti della siccità.

L'animalia si mantiene sana. *(M. Barbieri)*

Lussinpiccolo, 27-VI. — Purtroppo quello ch'era da prevedersi e da temersi, dato l'andamento meteorologico del mese di maggio, si è avverato: dobbiamo lamentare in diverse località una forte invasione di peronospora nei vigneti dove i rimedi sono stati applicati o male o tardivamente.

In generale abbiamo avuto abbondanza di ortaggi; anche le patate, la cui semenza è stata ritirata dall'Olanda, hanno dato ovunque ottimi risultati.

Il granoturco è già stato zappato e rincalzato; finora si presenta bene.

Siamo all'epoca della mietitura ma da noi, come al solito, essa viene fatta quando il frumento è stramaturo. Il prodotto sarà, in genere, superiore alla media, ed ottimo ove vennero fatte razionali concimazioni, i cui effetti dovrebbero convincere anche i più dubbiosi.

Gli olivi finora si presentano bene.

L'animalia è bella e sana. *(prof. G. Brida)*

Valdarsa, 27-VI. — Le prove dei frumenti eletti sono riuscite bene e pertanto è sperabile che gli agricoltori nella prossima campagna granaria li impiegheranno su vasta scala. La varietà Ardito seminata nel campo dimostrativo è stata mietuta da diversi giorni; questa precocità è un gran vantaggio perchè consente di sfuggire la «stretta».

Si sta facendo il secondo taglio di erba medica e trifoglio, il cui prodotto è abbondante.

L'uva promette molto bene; non si riscontrano malattie.

Sarebbe desiderabile un po' di pioggia perchè il granoturco comincia a sentire gli effetti della siccità.

La Commissione provinciale per la visita dei riproduttori ha approvato un toro di razza romagnola della stazione di Briani e tre tori romano meticci delle stazioni di Valdarsa, Lettai e Sucodru.

L'animalia è sana; il cav. dott. Antonio Sfeci sta vaccinando i suini.

(F. Branca)

Cittanova, 27-VI. — Si è iniziata in questi giorni la mietitura dei frumenti precoci e appena terminata si darà mano a quella delle varietà tardive. Sembra però che il raccolto non sia sodisfacente sopratutto per il

fatto che specie nei frumenti allettati a causa delle pioggie continue ed abbondanti del mese scorso, si ebbero degli attacchi di ruggine e del male del piede che impedirono il normale sviluppo delle spighe.

Nei vigneti, la peronospora che appariva allarmante è stata arrestata con il pronto impiego dei soliti rimedi: poltiglia bordolese, polvere Caffaro, zolfo ramato. I danni sono minimi, eccettuato in alcune campagne dove gli agricoltori non hanno ancora imparato ad impiegare nella giusta dose il solfato di rame e la calce: infatti questa viene da loro aggiunta «ad occhio», sino a che il colore della poltiglia non è di proprio gradimento. Naturalmente la miscela non è giusta e molte volte la troppa calce annienta l'efficacia del solfato, dando così campo alla malattia di svilupparsi. Pertanto costoro farebbero bene, non disponendo delle cartine di tornasole, di informarsi presso altri agricoltori circa il modo onde preparare come si deve questo anticrittogamico. *(R. Clabot)*

FRA LIBRI E RIVISTE

L'allevamento del vitello di razza lattifera — di A. Brizi — IV^a^ Edizione - *Biblioteca Agraria Ottavi* - Casale Mont. - 1930. — L. 4,60 *franco di posta nel Regno.*

Alla Cattedra ambulante di agricoltura di Cremona, nel 1907, il Prof. Alessandro Brizi raccolse in un volume per la *Biblioteca Agraria Ottavi*, una gran copia di utilissimi precetti di zootecnia pratica, come traccia e ricordo dei corsi pratici tenuti ai bergamini.

Ora siamo alla quarta edizione e si può constatare il successo grandissimo che questo libro ha sempre incontrato in mezzo agli agricoltori pratici che si dedicano all'allevamento razionale dei vitelli. Questa edizione nuova porta gli aggiornamenti opportuni ed è in tutto e per tutto da considerare rispondente alle esigenze della tecnica moderna. Il nome dell'Autore, valentissimo tecnico, attualmente Segretario generale dell'Istituto internazionale d'agricoltura, è la migliore presentazione ed anche la più sicura garanzia.

La conservazione dei foraggi nel Silos è il titolo della recentissima V^a^ edizione di «La conservazione dei foraggi allo stato fresco» di G. Cugini, rifatta dal Dr. Fornaci.

Gli Editori F.lli Ottavi hanno saputo, anche questa volta, venire incontro al desiderio degli agricoltori italiani, offrendo loro un'opera rinnovata molto bene, aggiornatissima, piena di utili ammaestramenti che, per essere rivolti alla moderna e razionale conservazione del fieno-silos, molto contribuiscono alla battaglia zootecnica che affianca quella del grano.

In ogni azienda ed in ogni podere l'insilamento dei foraggi dovrebbe esser noto, applicato, curato perchè permette di realizzare economie non indifferenti nell'impiego dei foraggi e particolarmente nella utilizzazione di quelli secondari e pur tanto importanti.

L'esperienza di questi ultimi anni è così alla portata di ogni agricol-

tore attraverso questo libro illustrato e compilato organicamente, con tutta chiarezza.

(*Biblioteca Agraria Ottavi* - Casale Monf. — L. 11,50 *franco di posta nel Regno*).

Piccoli giardini in famiglia. Non v'è casa per modesta che sia in campagna ed ora anche nei nuovi quartieri di città che non abbia la possibilità di coltivare qualche fiore, espressione di gentilezza, sorriso di grazia perenne.

Per le piccole coltivazioni famigliari non occorre la grande e difficile arte del giardiniere, ma occorre, sì, conoscere le piantine da coltivarsi ed avere norme esatte perchè da ognuna di esse si abbiano i risultati sperati. Questa guida ha scritto il prof. A. Calvi (*Piccoli giardini famigliari* - Casa editrice F.lli Marescalchi, Casalmonferrato, prezzo 10 lire - raccomandato L. 10.50 in un libretto che dovrebbe andare per le mani di tutti e che contiene la descrizione di cento piante erbacee perenni fiorifere ed ornamentali di piena terra, con le norme succinte per la loro coltivazione.

NOTIZIARIO

Anticipazioni su grano. — Come preannunciammo nell'ultimo numero del nostro giornale, il 19 corr., in una importante seduta alla quale parteciparono l'on. Maracchi e i dirigenti delle istituzioni economiche e sindacali della Provincia, è stata costituita a Parenzo, in seno al locale Consorzio agrario, una Sezione speciale fra i produttori di grano, per la vendita collettiva del prodotto.

Nel riportare qui di seguito il manifesto che il detto Consorzio ha indirizzato agli agricoltori della Provincia, formuliamo l'augurio che la utilissima iniziativa consegua pieno e meritato successo:

«La Cassa centrale delle Casse rurali, affiancata ed appoggiata in questa sua importante iniziativa dal Partito, ha deciso di procedere, a mezzo dei Consorzi agrari e delle Casse rurali, all'ammassamento e vendita collettiva del frumento da voi prodotto.

L'iniziativa, presa allo scopo di dare un immediato aiuto ai produttori sotto forma di anticipazione nella misura di L. 90 — per q.le di frumento depositato presso l'Ente designato alla raccolta, tende essenzialmente ad eliminare i pericoli della speculazione che, approfittando delle attuali condizioni degli agricoltori, potrebbe avere facile giuoco.

Nel vostro stesso interesse vi invitiamo pertanto a comunicare al Consorzio agrario od alla Cassa rurale quale sarà il quantitativo di frumento che intendete vendere e sul quale, come sopra detto, vi sarà pagato immediatamente all'atto della consegna l'importo di L. 90. per q.le.

A vendita avvenuta, si procederà alla liquidazione del rimanente importo a voi spettante».

Istituzione di un nuovo mercato d'animali e merci miste a Pola. — Con deliberato del Podestà di Pola in data 8 marzo c. a ed approvato dalla Giunta provinciale amministrativa in data 4 aprile u. s., è stato istituito in Pola, in località Siana, un mercato di animali e merci miste da tenersi il *quarto sabato di ogni mese*, eccezione fatta per i mesi di maggio, giugno e dicembre, nei quali il mercato sarà tenuto il 4 maggio festa della B. V. delle Grazie, il 24 giugno S. Giovanni ed il 21 dicembre (S. Tomaso); a detto mercato sono ammessi:

a) animali bovini, equini, suini, caprini, ovini e gallinacei;
b) prodotti naturali greggi, generi ed utensili di uso domestico;
c) istrumenti e macchine agricole e sementi per la coltura del suolo;
d) derrate alimentari.

Provvedimenti prefettizi in materia di conduzione di terreni. — S. E. il Prefetto ha emanato i seguenti decreti:

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Ritenuto che la tenuta agraria di San Michele di Capodistria di circa 45 ettari di buon terreno, tutti in corpo, passibili di ogni coltura, di proprietà dei sigg. Panajatopulo Angela e Demetrio, De Galatti Angelica ed Esmeralda, Sevastopulo Argentina, residenti a Trieste, Via Miramare, n. 15, è lasciata in condizioni di completo abbandono, senza regolazione e sistemazione di fossi di scolo, di strade, ecc.; molta terra è incolta, altra a magro prato, i fruttiferi abbandonati, senza adeguata dotazione di bestiame e con vigne in pessime condizioni, il tutto in triste contrasto colle campagne vicine coltivate intensamente; che l'autorità non può consentire l'ulteriore depauperamento di una azienda capace di produrre un non trascurabile reddito con vantaggio dell'economia privata e pubblica.

Che il diritto di proprietà non consente l'inutilizzazione di essa che può arrivare, per mancanza di cure e dotazioni adeguate, alla distruzione, in contrasto con le direttive del Governo e le esigenze nazionali, che prescrivono il massimo incremento alla produzione agricola.

Vista la circolare 27 settembre 1928, Anno VI, n. 17806, di S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, con la quale affermandosi il principio dell'obbligatorietà della bonifica integrale, si dà facoltà ai Prefetti di sostituirsi anche ai privati che non curino il rendimento della loro proprietà fondiaria;

Visto l'art. 3 della vigente Legge comunale e provinciale;

Sentita la Cattedra ambulante di agricoltura della Provincia dell'Istria:

Diffida

I sigg. Panajatopulo Angela e Demetrio, De Galatti Angelica ed Esmeralda, Sevastopulo Argentina di attuare nella tenuta di loro proprietà di San Michele di Capodistria, tutti quei lavori e miglioramenti che la Cattedra ambulante di agricoltura della Provincia dell'Istria suggerirà come più opportuni al fine della maggiore produzione dell'azienda, entro un determinato tempo e secondo un piano prestabilito.

Il sig. Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura è incaricato della esecuzione del presente decreto, di comunicare a questa Prefettura

copia del piano delle opere e di riferire a suo tempo sull' attuazione di esso e sui risultati conseguiti.

Dato a Pola il 7 giugno 1930, Anno VIII.

Il Prefetto
f.to LEONE

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL' ISTRIA

Ritenuto che l' azienda agraria del sig. Tonetti Cav. Floriano sita nei Comuni di Fianona (Chersicla e Felicia), di Pisino (Valle di Pedena) e di Albona (Ripenda e S. Lorenzo) è, tranne la parte boschiva, in grande abbandono e trascuratissima; così i terreni a pascolo, gli arativi e i seminativi; non si fanno da parecchi anni più impianti di vigne, non esistono alberi da frutto e rari sono i gelsi; non si usano concimi di nessuna qualità e per nessuna coltura; le case coloniche sono inabitabili, le stalle in disordine e sprovviste di bestiame, ecc.

Che l' Autorità non può consentire l' ulteriore depauperamento di una azienda capace di non trascurabile reddito che avvantaggerebbe l' economia privata e la pubblica;

Che il diritto di proprietà, in materia, non può consentire l' inutilizzazione di essa sino a portarla alla distruzione, in contrasto stridente con il programma del Governo e le esigenze nazionali che, anzi, prescrivono il massimo incremento della produzione agricola;

Vista la circolare 27 settembre 1928, A. VII, n. 17806, di S. E. il Capo del Governo, Ministro dell' Interno, la quale, affermando il principio della obbligatorietà della bonifica integrale, dà facoltà ai Prefetti di sostituirsi anche ai privati che non curino il rendimento della loro proprietà fondiaria;

Visto l' art. 3 della vigente Legge comunale e provinciale;

Sentita la Cattedra ambulante di agricoltura della Provincia dell' Istria;

Diffida

Il sig. Tonetti Cav. Floriano di attuare nei terreni di sua proprietà nell' ubicazione su indicata, tutti quei lavori e miglioramenti che la Cattedra ambulante di agricoltura dell' Istria gli suggerirà come più opportuni al fine della maggiore produzione ed incrementazione dell' azienda, entro un determinato tempo e secondo un piano prestabilito.

Il sig. Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura è incaricato della esecuzione del presente decreto, di comunicare a questa Prefettura copia del piano delle opere, e di riferire, a suo tempo, sull' attuazione di esse e sui risultati conseguiti.

Dato a Pola, il 9 giugno 1930, A. VIII.

Il Prefetto
f.to LEONE

Concorso nazionale su la previsione nell' agricoltura.

Sotto gli auspici del Ministero dell' agricoltura e delle foreste, il «*Barometro Economico*», pubblicazione mensile dell'Agenzia di informazioni per la stampa «Alessandro Volta», bandisce un concorso nazionale sul problema della previsione nell' agricoltura.

Il tema del concorso è il seguente:

« La previsione nell' agricoltura;

« Lo stato attuale degli studi mondiali sulla previsione in materia di economia agraria.

« Proposte concrete circa i metodi ed i sistemi per la previsione in materia di economia agraria in Italia.

« La previsione in materia di economia agraria nel quadro della previsione generale economica italiana ».

Al lavoro, presentato al concorso, che la Commissione giudicherà degno sarà conferito *un premio indivisibile di L. 5000*. Il lavoro premiato rimarrà di proprietà del « *Barometro Economico* » e sarà dato alla stampa o a sua cura o a cura del Ministero dell' agricoltura e delle foreste.

Oltre al premio di L. 5000, potranno essere conferite *menzioni onorevoli* — con o senza proposta di stampa al Ministero predetto — per quei lavori che la Commissione ritenga degni di incoraggiamento.

I lavori che parteciperanno al concorso dovranno pervenire alla Direzione del « Barometro Economico », Roma (104), Via delle Muratte, n. 25, non oltre la data del 31 gennaio 1931, e dovranno essere presentati in doppia copia dattilografata; potranno anche essere presentati in copia stampata, ma in questo caso non dovranno mai essere stati pubblicati, nè potranno venir pubblicati avanti la comunicazione ufficiale dell' esito del concorso.

I concorrenti che intendano mantenere il segreto sulla loro partecipazione al concorso, potranno contraddistinguere il proprio lavoro con un motto anzichè col loro nome, unendo al lavoro una busta chiusa contenente il nome dell' autore e il relativo motto: tale busta non verrà aperta che nel caso in cui il lavoro abbia ottenuto il premio o una menzione onorevole, o nel caso in cui, dopo chiuso il concorso, l' autore richieda il proprio testo.

Per altre informazioni di dettaglio, rivolgersi alla Direzione del « *Barometro Economico* ».

Agricoltore premiato. — Il Ministero dell' agricoltura e delle foreste ha premiato con diploma di medaglia d' argento il sig. Barbarossa Francesco da Pola per il suo impianto di pioppi effettuato nel Comune di Montona.

Al solerte agricoltore le nostre congratulazioni.

Per la difesa del prezzo dei bozzoli. — La Cassa di risparmio di Pola, in unione alla Cassa centrale delle Casse rurali istriane, ha preso il lodevolissimo provvedimento di anticipare ai produttori di bozzoli l' importo di L. 5.50 per ogni chilogrammo di prodotto, salvo l' eventuale riparto di differenza a vendita ultimata, assumendo a proprio rischio sia l' ammassamento che la essiccazione e la vendita del prodotto stesso. Affida localmente questo compito ai Consorzi agrari di Pola, Parenzo, Buie, Umago, mentre alle filiali della Cassa di risparmio, rispettivamente alle Casse rurali, è commesso l' incarico di versare alla consegna la somma anticipata. All' uopo la Cassa di risparmio ha provveduto a prendere in affitto gli essiccatoi di Pola, Buie ed Umago ed ha preso altresì tutte le disposizioni di dettaglio per l' ammassamento.

Plaudiamo alla utilissima iniziativa che stroncherà la speculazione la

quale aveva già iniziato un intenso lavoro di sfruttamento dei nostri agricoltori, acquistando a prezzi irrisori le prime partite dei loro bozzoli.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

S. Pietro del Carso, 10-IV. — Animali presentati: Vacche 52, Vitelli 15, Suini 80. Prezzi verificatisi: Vacche L. 350—400, Vitelli L. 550—600, al q.le peso vivo; Suini L. 90—100 per capo.

Torrenova di Villa del Nevoso, 16—IV. — Animali presentati: Buoi 31, Vacche 58, Vitelli 3, Cavalli 4, Suini 90. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—380, Vacche L. 230—250, Vitelli L. 550, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2000—2500, Suini L. 100—120—150, per capo.

Andamento del mercato: tempo sfavorevole, concorso scarso, prezzi sostenuti, conclusi pochi affari.

Pinguente, 17-IV. — Animali presentati: Buoi 73, Vacche 120, Vitelli 25, Asini 17, Suini 76, Ovini 10. Prezzi verificatisi: Buoi L. 360—400, Vacche L. 320—360, Vitelli L. 500—525, al q.le peso vivo; Asini L. 60, Suini L. 120, Ovini L. 55, per capo.

Fieno L. 24 al q.le.

Andamento del mercato: malgrado il tempo pessimo vi è stata discreta affluenza e si è concluso un buon numero di contrattazioni sia per bovini da lavoro acquistati da commercianti delle vecchie provincie, sia per bovini da macello; i suini di allevamento sono stati venduti tutti.

Montona, 22-IV. — Animali presentati: Buoi 159, Vacche 141, Vitelli 53, Cavalli 10, Muli 9, Asini 113, Suini 216, Ovini 10, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—400, Vacche L. 300—340, Vitelli L. 520—540, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200—1500, Muli L. 900—1200, Asini L. 100—600, Suini L 80—150, Ovini L. 60—100, Caprini L 110—130, per capo.

Andamento del mercato: presenti molti animali e molti compratori; concluso buon numero di affari.

Sanvincenti, 25-IV — Animali presentati: Buoi 72, Vacche 85, Vitelli 15, Asini 20, Suini 110, Ovini 150. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—390, Vacche L. 290—330, Vitelli L. 450—550, al q.le peso vivo; Asini L. 100—300, Suini L. 150—300, Ovini L. 70—110, per capo.

Andamento del mercato: scarsamente frequentato, causa gl'incalzanti lavori agricoli; conclusi pochi affari.

Divaccia, 26-IV. — Animali presentati: Buoi 295, Vacche 169, Vitelli 118, Cavalli 35, Suini 140. Prezzi verificatisi: Buoi L. 340—410, Vacche L. 200—350, Vitelli L. 500—520, al q.le peso vivo; Cavalli L. 500—3500, Suini L. 100—175, per capo.

Andamento del mercato: buono.

Villa del Nevoso, 28-IV. — Animali presentati: Buoi 58, Vacche 92, Vitelli 12, Cavalli 5, Suini 552. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—380, Vacche L. 220—250, Vitelli L. 550, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2000—2500, Suini L. 100—120—180, per capo.

Andamento del mercato: tempo favorevole, concorso animato, prezzi sostenuti, conclusi parecchi affari.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Luglio.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Levade	Martedì 8
		Montona	Montona	Lunedì 21 e Sabato 26
		Buie	Buie	Martedì 29
		Visignano	Visignano	Giovedì 31
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Mercoledì 2
		Decani	Decani	Mercoledì 9
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 17
	Pisino	Pisino	Pisino	Martedì 1 e Sabato 19
		Gimino	Gimino	Mercoledì 9
		Albona	S. Domenica	Giovedì 17
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 5
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 15
		Barbana	Barbana	Mercoledì 16
		Canfanaro	Canfanaro	Venerdì 25
		Pola	Siana	Sabato 26
Carnaro	Volosca	Elsane	Sappiane	Domenica 6
		Castelnuovo	Castelnuovo	Martedì 8
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Mercoledì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionarî	Ronchi dei Legionarî	Mercoledì 2
	Postumia	Postumia	Postumia	Martedì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Giovedì 10
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Venerdì 4
		Sesana	Sesana	Sabato 12 e Martedì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Sabato 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Giovedì 10
		Trieste	Basovizza	Lunedì 21
Gorizia	Gorizia	Aidussina	Aidussina	Giovedì 10
		Gorizia	Gorizia	Giovedì 10 e Giovedì 31
		Vipacco	Vipacco	Lunedì 21
	Gradisca	Cormons	Cormons	Lunedì 7
		Gradisca	Gradisca	Martedì 8
		Romans d'Isonzo	Romans d'Isonzo	Martedì 22

Movimento di cattedratici. — Con recenti provvedimenti è stato disposto il seguente movimento di cattedratici: prof. Luciani da Pesaro a Taranto; prof. Bianchedi da Taranto a Imperia; prof. Bellini da Grosseto a Reggio Emilia: prof. De Rosa da Nuoro a Pesaro; prof. Colonna da Reggio Emilia a Grosseto; prof. Battaglini da Imperia a Nuoro.

COMUNICATI

N. 256/30 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pola ha pronunciato il seguente decreto nel procedimento penale contro Freinhofer Carlo fu Marcello e di Vidotto Angela, nato a Pola il 21 ottobre 1890 e residente a Pola, Via Medolino n 25, imputato della contravvenzione preveduta dagli art. 18, 19 e 47 R. D. Legge 15 ottobre 1925, n. 2033, per avere in Pola il 6 marzo 1930 posto in vendita nel proprio negozio dell'aceto di alcool invaso da anguillule.

Ritenuto che all'esame degli atti sia dimostrata la responsabilità dell'imputato per la contravvenzione ascrittagli;

Ritenuto che per la detta contravvenzione può infliggersi la pena dell'ammenda in misura non superiore a lire cento, e nel caso stimasi adeguata quella di lire cento;

Per tali motivi: Visti gli art. succitati, gli art. 298 e 299 del Cod. di p. p. e il R. D. 12 ottobre 1915, n. 1510, condanna Freinhofer Carlo alla pena dell'ammenda di lire cento, alle spese del procedimento ed a lire 35.— per tassa di bollo verso l'Erario dello Stato.

Visto l'art. 61 R. D. L. 15/10/1925, n. 2033, ordina che il presente decreto sia pubblicato a spese del condannato sui giornali «L'Istria agricola» e «Corriere Istriano».

Ordina che il presente decreto sia notificato al condannato con avvertenza di cui all'art. 300 del Codice di procedura penale.

Pola, il 5 maggio 1930 - VIII.

Il Cancelliere — Il Pretore
f.to ZARATIN — f.to VACCA

N. 300/30 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pola ha pronunciato il seguente decreto nel procedimento penale contro Franceschini Maria, ved. Petrocini, di Paolo e di Dirani Paola, nata a Cotignola (Ravenna) il 17-VIII-1892, residente a Pola, Via Nascinguerra 13, imputata della contravvenzione preveduta dagli

art. 18 e 47 R. D. 15-X-1925, n. 2033, per essersi accertato in Pola, l'8-III 1930, che vendeva aceto non avente il grado di acidità prescritta.

Ritenuto che all'esame degli atti, sia dimostrata la responsabilità dell'imputata per la contravvenzione ascrittagli;

Ritenuto che per la detta contravvenzione può infliggersi la pena dell'ammenda in misura non superiore a lire cento, e nel caso stimasi adeguata quella di lire cento di ammenda.

Per tali motivi: Visti gli art. 18 e 47 R. D. 15-X-1925, n. 2033, 298 e 299 del Cod. P. P. e 9 alleg. C del R. D. 12 ottobre 1915, n. 1510, condanna Franceschini Maria ved. Petrocini alla pena dell'ammenda di lire cento, alle spese del procedimento ed a L. 35.— per tassa di bollo verso l'Erario dello Stato.

Visto l'art. 61 R. D. ordina che copia del presente decreto venga pubblicata a spese dell'imputata sui giornali «Corriere Istriano» e «L'Istria Agricola».

Ordina che il presente decreto sia notificato alla condannata con avvertenza di cui all'art. 300 del codice di procedura penale.

Pola, il 15 Maggio 1930 - VIII.

Il Cancelliere — f.to Rodinis

Il Pretore — f.to Vacca

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo dal 1° al 15 giugno.

Nati: Maschi 7, Femmine 8. Totale 15.

Morti: 7.

Matrimoni celebrati: 0.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 1° al 15-VI	Carbonchio ematico	Pola	Dignano	B	—	1
	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Buie	S	—	1
		Pola	Canfanaro	S	—	3
		»	Pola	S	—	6
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 1° al 15-VI	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	5	5

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 30 giugno

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Rozzo	—	—	—	—	—	—	3-3.50	5.50	—	70-80	80-100	10	0.60	30	—	pollastri L. 12 al paio
Visignano	100-100	95-100	—	—	—	—	3.50-4	5.50	—	—	40-100	12	1.00	50	—	pollastri L. 8-12 al paio
Capodistria	110-120	—	6	18	—	—	3	3-4	—	—	100-120	10	1.20	40-45	9-10	
Grisignana	90-95	85-90	6	—	130	75	3.50-3.80	4.50-5	4.80[1]	85-90	120	9-10	1.20	35	12[2]	[1] al chg. p. v.; [2] al metro, corte; pollastri L. 8-9 al paio
Pirano	95-105	90	—	—	—	—	3.60-4	5.75-6	—	—	—	—	1.30	45-50	12	pollastri L. 12-14 al paio
Umago	100	90	—	20	—	—	3.30	6	—	—	80-100	—	1.00	45	8	
Lussinpiccolo	100-120	—	6-7	45[1]	—	—	4	6	50-60	80-100	100-130	14-16	2.00	45-50	14-15	[1] di erba medica; pollastri L. 12-14 al paio
Neresine	140	140	7	40[1]	—	—	—	—	3.50[2]	—	150	—	2.00	60	10-11	[1] di erba medica; [2] al chg. p. v.; pollastri L. 16 al paio
Valle	100-110	100-110	6	—	—	—	4	7[1]	40-50	120-130	—	10-12	1 20	35	9	[1] peso morto
Cittanova	100-120	90-110	7	25-30	—	70	4.50-5	5.50	—	—	120-150	10-12	1.20	40	7-9	pollastri L. 12-14 al paio
Gallignana	100-110	100-110	6	15-20	—	65	3 80-4	4-5	50-80	70-100	40-80	8-12	1.00	30	7-8	pollastri L. 8 al paio
Sanvincenti	100	80	—	20	—	—	3-4	7	80	120	130	10	1.00	40	7	pollastri L. 10 al paio
Passo	100	100	—	25	—	—	3.80	6	60	100	100-120	—	1.00	30	6[1]	[1] poste Fianona; pollastri L. 8 al paio
Valdarsa	100	90	—	30	—	—	3-4	7	—	—	80-100	12	—	30	—	pollastri L. 12 al paio
S. Domenica di Alb.	120	120	—	25	—	90	3.60-4	6.50	50	—	80-120	—	1.20	30	50[1]	[1] alla stroppa
Aerteneglio	80-85	—	5.60	—	—	—	3.70-3.75	6.25-6.50	—	—	90-100	12-14	0.80	30	—	pollastri L. 10-12 al paio

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.